

# Musei scientifici, le scelte da fare per il futuro

Si sono svolte a Trieste le "masterclass" per architetti, designer e esperti di comunicazione

In pochi decenni i musei scientifici (e le mostre) hanno attirato l'attenzione di architetti e designer, e rappresentano oggi un'importante occasione professionale. Pensiamo al recentissimo Museo di Trento, inaugurato solo qualche mese fa e progettato da una grande archistar come Renzo Piano. Musei di storia naturale, musei della scienza e della tecnica, acquari, science centre, musei per la conservazione del patrimonio culturale, mostre a vario tema scientifico: tutti

questi "oggetti" richiedono competenze specifiche per essere progettati (sia gli edifici, sia gli spazi espositivi), competenze che nascono dall'esperienza, dalla formazione e anche da un fitto dialogo fra architetti, designer e esperti di comunicazione della scienza. Un'occasione per formarsi in questo campo sono le Jcom Masterclasses, in particolare la terza scuola che è svolta a Trieste, dal titolo "Developing successful museum and science centres".

«I musei con le loro raccolte di oggetti e idee, sono considerati sempre di più come forum dinamici per il dibattito pubblico, che stimolano a intraprendere esperienze straordinarie», spiega Phillip Tefft, architetto dello studio Ralph Appelbaum Associates di Londra. «Come degli scenografi siamo continuamente in cerca di modi per innescare la 'scoperta' e dialoghi costruttivi. Il nostro compito è quello di rendere evidente l'evoluzione della scoperta estetica, intellettuale e scien-

tifica, costruita sul passato in grado di ispirare l'immaginazione delle generazioni del presente e del futuro».

Tefft è uno degli insegnanti della terza Jcom Masterclass. Architetto di grande esperienza, da oltre trent'anni si occupa proprio di progettare spazi dedicati a scienza e cultura. Alla fine degli anni Novanta ha fondato la sezione londinese dello studio Raa (dopo una lunga esperienza a New York). Fra i suoi lavori il Museo del Trasporto di Londra e The Braid, il più grande

progetto culturale dell'Irlanda del Nord.

Oltre a Tefft, fra gli insegnanti del corso c'erano Sharon Ament, direttore del Museo di Londra e membro del London Cultural Strategy Group (che consiglia il sindaco di Londra sulle strategie per lo sviluppo culturale della Città) e Gordon Rankmore, esperto di interpretazione, progettazione e sviluppo museale, che ha lavorato per oltre vent'anni al Museo di Storia Naturale di Londra.

(L.str)